



L'Unità 2



LUNEDÌ 19 GIUGNO 1995

Università Caste e baronie anticultura

GIULIO PERRONI

NELLA LOTTA a testa bassa contro la magistratura Angelo Panebianco («Corriere della sera» del 1° giugno) ha chiamato a raccolta i professori universitari mettendoli in guardia dall'assalto che i giudici starebbero tramando contro i concorsi a cattedra a questa «remanda minaccia» contro l'autonomia scientifico-academica Panebianco oppone una difesa del principio della «cooptazione» (è più che giusto addirittura doveroso che ogni commissario in concorso promuova direttamente i propri allievi non si tratta di clientelismo ma solo di normale esito del rapporto pedagogico e di collaborazione quotidiana tra maestro e discepolo) Il 12 giugno, in provvidenziale coincidenza con i risultati referendari del 11 giugno, Panebianco ha risposto a varie proteste suscitate dal suo articolo rivendicando ancora il sacro principio della «cooptazione» qualificando come «stupidi» «turbastrini» «abbati» coloro che non lo condividono e offrendo come rimedio al pericolo di cattive cooptazioni presenti nell'attuale sistema dei concorsi (e anche nel progetto del ministro Salvini) un suo personale progetto che si potrebbe chiamare proprio *«elettorale referendario o maggioritario»* tutti i professori ordinari di ogni disciplina dovrebbero ricevere copia di pochi titoli di ogni candidato e formulare per ciascuno di essi un giudizio di idoneità o non idoneità in base al punteggio ottenuto ciascun candidato sarebbe incluso o escluso dalla lista degli idonei da cui poi le Facoltà dovrebbero liberamente pescare per ricoprire i posti liberi Al posto della tradizionale commissione si avrebbe insomma un voto di tutto il corpo accademico della disciplina che sceglierebbe a maggioranza i degni di essere cooptati e poi su quei cooptati le Facoltà compirebbero le ulteriori definitive cooptazioni A parte i rischi delle liste di idoneità già evidenti nel progetto Salvini (la cui assurdità è stata sottolineata da Cesare Segre proprio sul «Corriere della sera» del 31 maggio) questo progetto di Panebianco partito da una risposta all'«indebita» ingerenza della magistratura nel mondo accademico, suppone un modello politico-pedagogico sulla funzione scientifica e culturale dell'università

LA «COOPTAZIONE» viene affidata ad un gioco di maggioranze e minoranze seguendo uno schema di democrazia rappresentativa per decidere di valori che invece per definizione non sono quantificabili e si possono già immaginare i giochi di pressioni e di interferenze dei capibastone sul corpo votante i commerci e gli scambi di voti la preminenza di scuole e di gruppi più forti (la cui forza come sanno quelli che conoscono il mondo accademico per lo più non corrisponde a valore e prestigio scientifico ma a furberia politica baronaria a capacità di aggregare interessi corporativi ecc.) la definitiva emarginazione di tendenze minoritarie (dalle quali di solito emergono i veri «progressi» delle discipline)

Ma a parte le sue assurdità pratiche la pensata di Panebianco non è che uno dei tanti esempi della lotta che certo sedicente liberalismo viene muovendo contro essenziali principi della cultura liberale della razionalità illuministica Questa razionalità postula il carattere necessariamente universale della scienza della cultura e impone che i giudizi scientifici e culturali pur nella loro relatività siano commisurati a norme universali La libertà della scienza e della cultura non può essere il frutto di una concorrenza selvaggia tra caste e gruppi accademici essa ha bisogno di meccanismi che permettano di riconoscere gli autentici valori scientifici e culturali dovunque essi si trovino La vera comunità scientifica non è quella che resta chiusa entro la piccineria delle «scuole» e della promozione a tutti i costi dei propri allievi ma quella che sa guardare al di fuori di ogni limite di scuola quella che ricorre ai concorsi di «cooptare» i meriti anche quando non facciano parte delle parrocchie dei commissari anche quando non siano inquadrati in gruppi pre-costituiti I concorsi di qualsiasi tipo dovrebbero tener conto in primo luogo del quadro globale della disciplina e ogni meccanismo concorsuale si svelerebbe del tutto sciatto se, come appare oggi davvero persa in gran parte dell'università italiana la preoccupazione prioritaria sul destino della cultura e della scienza sulla loro funzione di conoscenza di intervento di collaborazione sull'insieme del corpo sociale Oggi i nostri presunti bruchi di non sono nemmeno sfiorati da simili preoccupazioni anche la scienza la cultura e l'università rientrano per loro nel gioco scatenato degli interessi immediati nel vortice della concorrenza indiscriminata nella generale guerra per l'accaparramento della difesa di posizioni di potere

SEGUE A PAGINA 2

Contro la Svizzera a Losanna (Raidue ore 20,25) la prima partita del triangolare a cui partecipa anche la Germania

Calcio, scampoli d'azzurro

LOSANNA Stasera contro la Svizzera la Nazionale azzurra giocherà a Losanna (diretta su Raidue ore 20,25) la prima partita del triangolare che la vedrà ancora impegnata mercoledì sera contro la Germania Questa la formazione annunciata in da Amgo Sacchi prima del trasferimento a Losanna: 1 Pagliuca, 3 Bernarvo, 2 Apolloni, 7 Minotti, 4 Carboni, 16 Lombardo, 14 Di Matteo, 9 Albertini, 17 Statuto, 18 Casraghi, 20 Signori. I numeri di maglia degli altri azzurri a disposizione dei ct sono: 12 Bucchi, 5 Ferrara, 6 Maldini, 8 Petrucci, 10 Dino Baggio, 11 Berti, 13 Del Piero, 15 Eza

Dal primo minuto il debutto in Nazionale di Statuto Sutter dà forfait

STEFANO BOLDRINI
A PAGINA 11

no 19 Delvecchio, 21 Zola. Nella Svizzera non sarà in campo Alain Sutter. Il forfait del biondo centrocampista bloccato da banalissime vesciche ai piedi indebolisce una squadra elvetica già orfana proprio in quella zona del campo di Bickel, Koller e Yakin. Gli svizzeri in campo dovrebbero essere Pascolo, Hottiger, Quentin, Vega, Geiger, Ohret, Fournier, Henchoz, Grassi, Storza, Turkyilmaz. In panchina Zuberbuehler (secondo portiere), Fernandez, Colombo, Knup, Zuffi, Gamper, Thueler, Walker (terzo portiere). Arbitra l'incontro il tedesco Merk.

Europei di basket Azzurre d'argento l'Ucraina è troppo forte

Contro le fortissime ucraine le azzurre di Sales si arrendono. Ma per la Nazionale di basket femminile l'argento agli Europei è un successo che vale. L'incontro si chiude 77 a 66 per l'Ucraina. E per le azzurre è la prima e unica sconfitta del torneo.

PAOLO FOSCHI
A PAGINA 13

Polemiche al Maggio Berio protesta: «Questa Zaide non la riconosco»

Zaide, openna incompiuta di Mozart, arriva al Maggio in una veste inconfondibile. Luciano Berio e Lorenzo Armuga, autori della cornice musicale e letteraria, denunciano le scelte di Gerald Thomas e «ripudiano» la regia nell'intervallo tra il primo e il secondo atto.

RUBENS TEDESCHI
A PAGINA 10

Il libro di Lodovico Terzi Arte del racconto tradotta in tante storie

A distanza di trentuno anni da «L'imperatore timido» esce un nuovo libro di Lodovico Terzi, «Racconti del casino di lettura» edito da Mondadori. Storie vere raccolte attorno ad un tavolo scritte con uno stile insieme colloquiale e aristocratico.

GRAZIA CINQUELLI
A PAGINA 9



Reichstag nel sacco

Christo impacchetta il simbolo della Germania

A PAGINA 8

Wolfgang Kurrir / Ansa

Longevità, il segreto in un bruco

LA SCOPERTA di un gene della longevità chiamata «Age-1» è stata interpretata da alcuni scienziati come il primo passo verso un trattamento che permetterebbe di allungare la vita umana di circa 40 anni. Il gene è stato scoperto nel corso di esperimenti in America su un bruco microscopico noto col nome di *Caenorhabditis elegans*. Secondo lo scienziato inglese Gordon Lithgow specialista in biologia molecolare presso l'Istituto di Behavioural Genetics dell'Università del Colorado, ora si tratta di isolare geni simili a quello trovato nel bruco nei tessuti umani. Solo dopo sarà possibile ottenere le mutazioni in grado di prolungare la vita di diversi decenni. È già stato dimostrato che mutazioni o alterazioni del gene «Age-1» hanno allungato la vita di bruchi del 65%. Secondo

ALFIO BERNABEI

il *Sunday Times* che ten ha dato ampio spazio alla scoperta durante gli esperimenti gli scienziati hanno stabilito che il gene Age-1 è in grado di regolare la capacità dei bruchi di riparare le loro cellule e che i bruchi provvisti delle mutazioni hanno dimostrato considerevole resistenza al deterioramento causato dalle tossine ambientali da estremi di caldo e freddo e radiazioni ultravioletta. Il professor Lithgow è fra coloro che ritengono di poter isolare l'equivalente dell'Age-1 negli esseri umani nel giro di una decina di anni. A questo proposito parteciperà a delle ricerche presso l'Università di Manchester incentrate su analisi del sangue di individui centenari per scoprire i geni che controllano la rigenerazione delle cellule umane. Una

volta individuato il gene, si potrà sviluppare la terapia per ridurre l'impatto di malattie che debilitano il corpo umano come l'Alzheimer o i tumori ed altre malattie collegate all'invecchiamento. Secondo il *Sunday Times* altri scienziati già pensano alla possibilità di usare la terapia per mantenere più a lungo il colore dei capelli, combattere le rughe, prevenire la sordità o preservare la robustezza delle ossa.

Commentando la scoperta Lithgow ha detto: «Abbiamo individuato una delle maggiori cause fisiologiche dell'invecchiamento: gli sviluppi dovrebbero essere in grado di mantenere più sane le persone anziane e quindi ridurre le spese sempre più alte richieste dalle cure connesse a tale stato». Tom Kirkwood, un esperto di gerontologia biologica presso l'Uni-

MERCOLEDÌ
21 GIUGNO
IL LIBRO SU
MARTIN
SCURSESE

L'Unità